



Unione Produzione-Legno

Sede Nazionale

Via G. A. Guattani, 13 – 00161 Roma
Tel. 06/441881 – Fax 06/44188515
E-Mail: produzione@cna.it – Web: www.cna.it/produzione

ISB in Europe

36-38, Rue Joseph II B – 1000 Bruxelles
Tel + 322 2307440
Fax +322 2307219
e-mail info@isbineurope.eu www.cna.it

Catania 20 Ottobre 2011. "Task Force" Italo/Russa: il contributo di CNA Produzione.

CNA Produzione Nazionale – Settore Mobile e Arredo è intervenuta alla XIX^a Sessione della Task Force italo-russa sui distretti e le PMI tenutasi a Catania.

Nell'ambito dello specifico Focus dedicato alla "Collaborazione nel settore Ho.Re.Ca (hotel, restaurant, catering)", il referente nazionale dell'Unione per il comparto del Mobile Arredo Alessandro Battaglia, ha evidenziato come le relazioni tra Italia e Russia siano sotto tutti gli aspetti, di fatto, "relazioni privilegiate", grazie ai numerosi incontri tenutisi tra i vertici istituzionali, fra cui il prossimo vertice intergovernativo che si terrà nei prossimi mesi a Roma.

Nella sua comunicazione il tema dell'interscambio Italia-Russia è stato poi contestualizzato nell'attuale andamento del comparto mobile-arredo

Il contesto globale ha fatto sì che gli effetti della crisi si propagassero anche all'interscambio commerciale Italia-Russia. Nel 2009 le esportazioni italiane in Russia sono diminuite del 38%, mentre le importazioni italiane hanno subito una contrazione del 25%, ascrivibile principalmente al calo del prezzo dei prodotti energetici.

Relativamente alle esportazioni complessive italiane in Russia, i settori più rilevanti sono quelli delle macchine e apparecchiature meccaniche, abbigliamento e prodotti in pelle, mobili e prodotti di arredamento.

La Russia si conferma quindi come uno dei principali mercati del mobile italiano dopo Francia, Germania e Regno Unito.

Tali tendenze trovano conferma anche per il 2010 e il 2011, nonostante un lieve decremento.

Nel corso del 2009 la recessione mondiale si è abbattuta pesantemente anche sul settore del mobile (esportazioni -22,8%).

Il 2010 ha registrato una timida crescita della produzione (circa 1,5%) ed un incremento delle esportazioni appena più marcato (circa 3,7%), anche grazie agli sforzi delle imprese per contenere i prezzi.

Il 2011 è fino ad ora caratterizzato da una domanda estera frenata dall'andamento dei principali partner dell'Italia, da una maggiore attenzione al rapporto qualità/prezzo del prodotto e da un mercato immobiliare "statico".

Per il 2011 è stimato un modesto aumento sia per la produzione (+0,9%) che per le esportazioni (+2,6%).

Relativamente ai principali segmenti produttivi si è evidenziato che la Russia è (dopo la Francia) la principale destinazione delle esportazioni di mobili per la cucina, che risultano sul mercato russo le più importate. Nonostante un 2008 e un 2009 caratterizzati da una forte contrazione, il 2011 sta registrando una significativa ripresa per questa tipologia di mobili.

Per quanto riguarda i mobili imbottiti, la forte caduta delle esportazioni registrata nel biennio 2008-2009 ha interrotto la positiva espansione del quinquennio precedente. Tale tendenza negativa, confermata anche per il 2010, dovrebbe invertire la rotta nel corso del 2011.

Per i mobili per la casa la Russia mantiene la terza posizione come Paese cui sono destinate le produzioni italiane. Dopo un 2010 che ha evidenziato ancora criticità, il 2011 ha dato dei segnali di ripresa. La comunicazione di CNA Produzione ha poi cercato di "fotografare", anche se sommariamente, i numeri del comparto, le cui imprese in Italia sono stimate in poco meno di 40.000 unità. Di queste, oltre 5.000 appartengono al circuito associativo CNA. Gli addetti delle nostre imprese sono stimati in oltre 20.000. Si tratta peraltro di un numero in largo difetto in quanto le imprese aderenti effettivamente operanti nel comparto non sono sempre facilmente identificabili basandosi sulle codifiche Ateco/Istat.

La presenza delle imprese è fortemente localizzata in alcuni principali distretti produttivi. La vocazione all'esportazione è forte e generalizzata in tutti i distretti.

Le principali regioni esportatrici sono Veneto, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia (66,6% del totale delle esportazioni). Se a queste si aggiungono Emilia-Romagna, Toscana e Marche, arriviamo ad un 87% del totale esportazioni.

Va riconosciuta a queste imprese artigiane la grande capacità di realizzare, più di altre tipologie di imprese, produzioni fortemente customizzate, in piccole serie e pezzi unici e su misura, coniugando competenze e flessibilità e sforzandosi nel continuare a fondere "tradizione" e "innovazione", "saper fare" e continua ricerca del nuovo.